

Pluraliweb

Storie di associazioni e volontari

Giugno 2011

ECONOMIA SOLIDALE

Dall'esperienza dei Gas alla finanza etica

Economia solidale

di **Cristiana Guccinelli** - giovedì, 23 giugno, 2011

<http://pluraliweb.cesvot.it/economia-solidale>



Nel 2009 **Elinor Ostrom** ha vinto il Nobel per l'economia. Sono state premiate le sue analisi della *governance* ed in particolare delle risorse comuni. Si tratta della prima volta nella storia che una donna riceve il Nobel per l'economia.

La Ostrom si occupa della **teoria delle relazioni** e cerca di far capire che tutti i **beni comuni** quali ad esempio acqua e foreste molto spesso vengono meglio gestite localmente, dalle comunità e dalle cooperative.

Finalmente nell'ambito economico anche le **“comunità” trovano cittadinanza**; con loro trovano riconoscimento le pratiche della **reciprocità**, della **mutualità**, del **lavoro cooperativo**, dell'**impegno** e della **responsabilità sociale**.

Se ciò è un fatto scontato nell'antropologia e in altri settori delle scienze umane non lo è fra gli economisti.

La storia dell'economia solidale dimostra che anche **attraverso i comportamenti personali si attivano piccole rivoluzioni**; essi, infatti, hanno un effetto contagioso nelle “reti sociali” e contribuiscono alla costruzione della società.

Come ben spiega [Pietro Raitano](#) nell'articolo omonimo, nell'economia solidale c'è “il seme dell'alternativa” a questo sistema, nel senso che non solo si auspicano ma anche si attivano pratiche nuove che possano essere coerenti con i valori ed i principi ai quali le persone coinvolte si ispirano.

In questo numero abbiamo voluto parlarvi proprio di questo “seme”, che oggi contagia sempre più cittadini promuovendo **nuove abitudini e nuovi stili di vita più consapevoli, più etici, più responsabili**. Abbiamo provato a raccontare le persone, le esperienze, i progetti ed anche le dimensioni dell'economia solidale in Italia ed in Toscana.

Ma abbiamo voluto anche far emergere il pensiero “politico” che anima i protagonisti, quel

“popolo dell’economia solidale” che oggi vanta il **4% del Pil nazionale**, ma soprattutto vanta soluzioni produttive e commerciali che rispettano la salute e la dignità delle persone e del lavoro, nonché la sostenibilità ambientale.

Impensabile fino a pochi anni fa.

Con questo numero Pluraliweb rinnova la sua veste grafica. Un passaggio volto a rendere il giornale più adeguato al web, più gradevole nella lettura, più semplice nella consultazione. La redazione di Pluraliweb saluta il fotografo Federico Barattini che inizia, da questo numero, il suo viaggio con noi nella rubrica “Foto d’autore”. Un anno insieme in cui “parleremo” di volontariato anche attraverso i suoi scatti.



A Pistoia felici con il Gas

di Elisa Giannini - giovedì, 23 giugno, 2011

<http://pluraliweb.cesvot.it/gasfelice-pistoia>



Come nasce il GasFelice?

Il **GasFelice** nasce da un'iniziativa di Valentina Ferretti, l'allora organizzatrice del **gruppo Meetup** (Amici di Beppe Grillo) di **Pistoia**. Si è cominciato, prendendo spunto da altri Gas esistenti, a cercare **produttori di zona, visitare le aziende, organizzare gli ordini e le consegne**. Inizialmente la partecipazione era limitata a pochi 'pionieri' ma presto, soprattutto grazie al passaparola, il gruppo è cresciuto e **fare la spesa al Gas il sabato mattina** è diventata un'abitudine per molti.

Quante persone partecipano al Gruppo e quali tipi di prodotti si possono trovare?

Il gruppo è formato da **una sessantina di famiglie** che partecipano più o meno assiduamente alla vita del gruppo di acquisto. Al momento abbiamo **22 produttori stabili** e ne stiamo valutando altri. Alcuni ci riforniscono ogni sabato, altri fanno consegne con cadenza mensile o quindicinale, altri ancora consegnano all'occorrenza, quando abbiamo finito le scorte. Abbiamo la possibilità di ordinare quasi tutto ciò che si trova nei supermercati, **dagli alimentari ai prodotti per la casa**, sempre con molta attenzione all'ambiente preferendo **prodotti sfusi**, **biologici** e il più possibile a **chilometri zero**.

Cosa garantisce la genuinità e la salubrità dei cibi in vendita? Come si possono acquistare i prodotti?

Ci impegnamo continuamente nella ricerca di prodotti biologici, visitando le nuove aziende per **verificare i metodi e i luoghi di produzione**. La distribuzione e gli acquisti vengono fatti il sabato mattina nei **locali della chiesa di San Felice**, che il parroco ci ha gentilmente dato in uso.

Che rapporto avete con i cittadini, gli enti e le altre associazioni?

Il GasFelice comincia ad essere conosciuto sul territorio ma non abbiamo mai avuto rapporti né con enti pubblici né con altre associazioni, tranne l'**associazione Acqua Cheta** che ci fornisce di **prodotti equosolidali**. Grazie alla collaborazione di alcuni Gas, tra cui il GasFelice, è nato il [mercato "Riprendiamoci la Natura"](#) che si svolge a **Olmi** (Quarrata, Pistoia) la prima domenica del mese e a **Montemurlo** (Prato) la terza domenica del mese. [\(Servizio Tv sul](#)

[mercantino biologico di Quarrata](#))

Ci sono poi molti altri Gas nella provincia: capita spesso, per prodotti particolari (**avocadi, zafferano, gelato**), di unire le forze e fare **ordini cumulativi**. È molto utile avere contatti con gli altri gruppi sia per la ricerca che per la valutazione dei produttori.

Pensi di rivolgerti ai nostri lettori e dia loro due buoni motivi per aderire a un Gruppo di Acquisto Solidale.

Un maggiore rispetto per l'ambiente (meno imballaggi, agricoltura biologica e trasporti da brevi distanze) e il ritorno ai sapori genuini e **legati alle stagioni e al proprio territorio**.

Il GasFelice si riunisce ogni sabato dalle 11:30 alle 12:30 presso i locali della chiesa di San Felice a Pistoia. Il sito www.gasfelice.it è in costruzione. Per informazioni rivolgerti a Martina Giachini: tel. 347 4497032, email giachinimartina@gmail.com



A Pisa l'economia solidale è in rete

di Cristina Galasso - giovedì, 23 giugno, 2011

<http://pluraliweb.cesvot.it/a-pisa-l-e2%80%99economia-solidale-e-in-rete>



Come nasce la Rete di Economia Solidale di Pisa?

Nel **2005** si è costituito il **Tavolo Promotore della Rete di Economia Solidale (Res Pisa)** con l'obiettivo di costruire una rete locale di economia solidale, garantendone la sostenibilità e ponendo al centro le persone e le loro relazioni, i diritti, l'ambiente, la pace. Al Tavolo hanno aderito i **Gas**, **Botteghe del commercio equo**, **associazioni** che si occupano di ambiente, salute, migranti, squilibrio Nord-Sud e poi **cooperative sociali e di produzione lavoro**, **agricoltori biologici**, rappresentanti della **finanza etica**. L'obiettivo. Nel **2008** si è costituita l'associazione **Odes - Officina Economia Solidale**, dove per economia solidale (dal greco *ôikos*: casa e *némein*: ripartire, distribuire) si intende la gestione equa ed equilibrata delle risorse che sono a disposizione nella casa comune. Nel **2010** nasce, infine, il **Distretto di Economia Solidale Alt(r)o Tirreno** ovvero "un insieme di persone ed enti che scambiano tra di loro, secondo principi, regole e comportamenti condivisi, prodotti, servizi, relazioni, tempo, beni, conoscenze, denaro". Per far conoscere la Rete e coinvolgere i cittadini promuoviamo ogni anno la [Festa dell'Economia Solidale](#).

Quanti soggetti fanno parte del Distretto di economia solidale e che tipo di attività svolge?

Oggi aderiscono **30 organizzazioni** e il lavoro che cerchiamo di fare è soprattutto di animazione, ovvero **tessere legami e connessioni** tra tutte quelle iniziative riconducibili ad una visione comune: costruire **una società inclusiva dove siano valorizzate le differenze e rispettati i diritti di tutti**, dove le pratiche economiche abbiano al centro le relazioni, il bene comune, la sostenibilità sociale e ambientale e siano regolate da eticità, sobrietà, equità, solidarietà, nonviolenza. Il Des non ha una forma giuridica, è una **rete informale e non esistono rappresentanze**. Ciò significa che è lasciata piena libertà ed autonomia ai processi che nascono, non c'è il rischio di imbrigliare i progetti dando la sensazione ai cittadini di partecipare a qualcosa di già deciso. Allo stesso tempo, però, è difficile fare una 'fotografia' che renda la dimensione e la vivacità del movimento. Questi i cantieri /laboratori che ad oggi compongono la rete del Des: **finanza etica** (Banca Etica, MagEsco, Arcipelago Scec), **Gruppo Terra** (Filiere del pane, Caps-Comunità agricola di promozione sociale, pre-finanziamento produttore albicocche, C.o.s.a. Comunità agricola a sostegno dell'agricoltura), **Rasas-Rete per**

l'approccio sostenibile alla salute, [Banca del Tempo](#), Gruppo Energia, Gruppo Campagne.

Caps-Comunità agricola di promozione sociale. Di cosa si tratta?

(Faccio una premessa. Io sono un associato della Caps e quindi – come cercavo di spiegare prima - posso raccontare il progetto come associato, non sono un 'rappresentante' dell'associazione). Alla Caps partecipano circa **130 persone/famiglie**, una persona coltiva la terra e le altre sostengono l'attività agricola (comunità). Il senso è quello di **uscire dalla logica di pagare la verdura a peso per passare ad un'idea di comunità agricola**, intervenendo direttamente ed in maniera partecipata nell'attività di produzione. L'obiettivo è rendere sostenibile l'attività agricola garantendo **dignità lavorativa** a chi produce (tutele e salario dignitoso), **coltivazioni nel rispetto della terra** (biologica/biodinamica) e **filiera corta**. Al coltivatore viene garantito uno stipendio di base e le famiglie ricevono la verdura a seconda di quanto la terra offre. La comunità stessa in alcuni momenti sostiene chi lavora la terra offrendo parte del suo tempo. La comunità diventa parte integrante della produzione, il contadino è parte integrante della comunità. Si crea così una **sinergia di scambio**, una comunità virtuosa.

Per ulteriori informazioni: www.respisa.org



Il seme dell'alternativa

di Pietro Raitano - giovedì, 23 giugno, 2011

<http://pluraliweb.cesvot.it/il-seme-dellalternativa>



L'economia del profitto, del consumo, dei rifiuti, della distruzione ambientale, dell'ingiustizia e della "depressione" ha i giorni contati. Non i secoli, come qualcuno, più pessimista, direbbe. **Nelle storie dell'economia solidale**, nei modelli che queste rappresentano, **c'è il seme dell'alternativa a questo sistema**, che ha ampiamente mostrato i suoi limiti. Un sistema che continua a fare danni - e non pochi - ma che va lentamente a scomparire. Un sistema che ormai fa parte del passato, mentre a noi interessa il futuro.

Contro questo sistema, da anni, è in atto un'**inesorabile ribellione**. È quella di migliaia di cittadini, in Italia come nel mondo, che hanno deciso di smettere di lamentarsi e di iniziare a costruire qualcosa di nuovo, qualcosa che prima non c'era. E adesso è tangibile, è attuale.

Una ribellione non violenta, festosa e piacevole. Fatta da **persone che non accettano più l'imposizione consumistica**, che detta le regole del gioco della nostra vita: che cosa dobbiamo comprare, quanto, a quale prezzo. Che ci dice quali sono i nostri gusti, come dobbiamo vestirci, che cosa dobbiamo mangiare. Quanto dobbiamo lavorare, e quanto guadagnare. A chi vanno i soldi, e a chi il sudore. Un sistema che minaccia la nostra salute.

Il cuore di questa ribellione sta in una parola: relazione. È possibile **fondare l'economia sulle relazioni**, e non sul profitto? Ecco la scommessa, ed è una scommessa vinta, seppur a fatica. Contro l'individualismo imperante, la rivoluzione sta nella condivisione, nelle relazioni, nella gratuità e nelle reti.

Non più produttori, distributori, consumatori, ma cittadini con un volto, delle idee, delle aspirazioni, delle aspettative e dei valori. Volti che si incontrano, mani che si stringono, storie che si incrociano e che si legano tra loro sulla base di una parola che - in questo sistema obsoleto - non avrebbe senso: fiducia. **Il futuro dell'economia è questo: fiducia, incontro, confronto.**

I gruppi di acquisto solidali, le **reti**, le **cooperative**, le **Botteghe del commercio equo**, i **distretti di economia solidale**, questo hanno in comune: non di visionari si tratta, ma

persone che amano guardare lontano.

Quanto è grande questo “popolo” dell’economia solidale?

Non è massa. La storia dei Gas è ormai decennale, come quella del commercio equo e dei consumatori “critici” italiani, eppure, il movimento coinvolge ancora solo alcune centinaia di migliaia di persone.

Poche, se confrontate coi numeri del sistema: centri commerciali, autostrade, templi del consumismo. Ma moltissime, se commisurate alla grande capacità evocativa, al fascino che queste esperienze esercitano, alle sfide che hanno posto al sistema economico e all’impatto che su questo hanno avuto: non in termini numerici, ma costringendo multinazionali e grande distribuzione a fare i conti con **la domanda di biologico, di filiera corta, di sostenibilità, di trasparenza.**

Parole che ormai sono patrimonio di tutti.

Pietro Raitano è direttore di [Altreconomia](#).



L'altra economia: 4% del Pil, 700mila volontari

di Cristina Galasso - giovedì, 23 giugno, 2011

<http://pluraliweb.cesvot.it/altra-economia-4-del-pil-700mila-volontari>



Un altro modo di pensare e fare economia guardando a reciprocità, cooperazione, sostenibilità, partecipazione, sviluppo locale, utilità sociale. Quasi il **4% del Pil**, **170 mila aziende** con **1,4 milioni di occupati** (6% totale nazionale) e **700mila volontari** per un valore aggiunto di oltre **60 miliardi di euro**. E' la fotografia dell'economia solidale in Italia presentata nel primo [Rapporto nazionale](#).

Un'[economia 'del noi'](#) fatta di **commercio equo**, **agricoltura biologica**, **finanza etica**, **turismo responsabile**, **energie rinnovabili**, [riuso-riciclo](#), **consumo critico**. Il commercio equo e i Gas sono una delle esperienze più note. A fronte di circa **170 operatori**, **1300 occupati**, più di **800 volontari**, il **commercio equo e solidale** produce un valore pari a **11 milioni di euro**, mentre secondo Coldiretti in Italia i Gas-gruppi di acquisto solidale sono **600** ma si stima che i gruppi effettivi siano almeno il doppio. Coinvolgono **22mila famiglie** per un totale di **90mila consumatori**, soprattutto **donne** (58%) con istruzione elevata, tra **22 e 44 anni**. I **Gas toscani** sono **84**, concentrati nella aree di **Pisa e Firenze** che da sole coinvolgono almeno **1000 famiglie**.

Comunità sostenibili e libere dalla dipendenza dal petrolio è l'idea alla base del **movimento 'Transizione'**, nato in Inghilterra nel 2003. In Toscana è presente in **Val Bisenzio** e a **Lucca**, dove ha fondato la [C.o.s.a.](#), **Comunità organizzata che sostiene l'agricoltura**, ovvero un "patto tra un gruppo di piccoli agricoltori biologici locali ed alcuni acquirenti".


E poi il [Movimento per la Decrescita Felice](#) che promuove l'**autoproduzione** e lo **scambio di servizi** e le **Mag**, forse la più antica esperienza di economia solidale. Si tratta di **cooperative finanziarie di mutua autogestione** che sviluppano interventi di **microcredito e finanza etica**. La prima nasce a Verona nel **1978**.

L'[associazione Verso Mag Firenze](#), attiva anche a **Vicchio**, **Castelfiorentino** ed **Empoli**, organizza il prossimo **17 luglio** un incontro sull'uso consapevole del denaro a **Montespertoli**, nella fattoria **La Gigliola**, un tempo di proprietà di **Don Milani**. Mentre a **Livorno** l'associazione **Ecomondo** ha organizzato, grazie anche al sostegno di Cesvot, un [ciclo di](#)

[incontri sul Buen Vivir](#), idea di 'altra economia' nata in Sud America.

Economia senza denaro? Con gli **Scec (solidarietà che cammina)** è possibile. Si tratta di **buoni locali di solidarietà** che scambiati volontariamente tra i soci dell'[Arcipelago Scec](#) al posto dell'euro danno diritto ad una riduzione del prezzo su prodotti e servizi. In Toscana il circuito Scec è promosso dall'[associazione Arcipelago Toscana](#), con sede a **Prato** e referenti in quasi tutte le province della regione.

Dal 2003 grazie ai [Des-Distretti di economia solidale](#) molte di queste idee e pratiche hanno potuto svilupparsi e mettersi in rete. In Toscana i Des sono attivi a [Pisa](#) e **Siena** e altri ne stanno nascendo a **Firenze, Arezzo e Massa**. A [Terra Futura](#), la **Regione Toscana** ha annunciato il varo di una [legge regionale sull'economia solidale](#) che, a differenza di quelle di Lazio e Umbria, guardi non solo ai Gas ma alle tante esperienze sul territorio e, in particolare, ai Des.



Economia solidale: progetti, associazioni e reti

di Redazione - giovedì, 23 giugno, 2011

<http://pluraliweb.cesvot.it/per-saperne-di-piu>



LINK

In Italia

Rete nazionale di collegamento Gas www.retegas.org

Rete Gruppi di Acquisto Solidale www.economia-solidale.org

Res - Rete di economia solidale www.retecosol.org

SbarcoGas 2011 – L'Aquila 24-26 giugno 2011 www.sbarcogaslaquila.it

Associazione Botteghe del mondo www.assobdm.it

Terra Futura - Mostra annuale delle buone pratiche di sostenibilità www.terrafutura.it

Rete Italiana per la Giustizia Ambientale e Sociale www.reteambientalesociale.org

Arcipelago Sccec - Coordinamento nazionale solidarietà che cammina www.scecservice.org

Sbilanciamoci! www.sbilanciamoci.info - www.sbilanciamoci.org

Bilanci di giustizia www.bilancidigiustizia.it

Blog del libro di R. Carlini "L'economia del noi" www.economidelnoi.it

Associazione per la decrescita www.decrescita.it

Movimento per la decrescita felice decrescitafelice.it

Pluraliweb

storie di associazioni e volontari - <http://pluraliweb.cesvot.it>

Blog associazione Finansol www.finansol.it

Pluraliweb

storie di associazioni e volontari - <http://pluraliweb.cesvot.it>

Banca Etica www.bancaetica.com

Manifesto finanza mutualistica e solidale in Italia www.finanzaetica.net

Aitr - Associazione italiana turismo responsabile www.aitr.org

Rete Italiana Ecovillaggi www.mappaecovillaggi.it

Rete dei comitati per la difesa del territorio www.territorialmente.it

Transition Italia transitionitalia.wordpress.com

Rivista Altreconomia www.altreconomia.it

Periodico Valori www.valori.it

In Toscana

Zoes – Social network di economia responsabile www.zoes.it

Centro nuovo modello di sviluppo (Pi) www.cnms.it

Gas in Toscana www.gastoscani.altervista.org

Associazione Cohousing in Toscana www.cohousingintoscana.it/default.asp

Res Pisa - Rete di economia solidale di Pisa/Lucca/Livorno respisa.org

Des Siena – Distretto economia solidale di Siena distrettosiena.blogspot.com

Tutta un'altra città (Ms) www.tuttaunaltracitta.it

Valbisenzio in Transizione valbisenziointransizione.wordpress.com

Lucca in Transizione luccaintransizione.wordpress.com

Associazione Verso Mag Firenze www.magfirenze.it

Fondo etico e sociale delle Piagge (Fi) fondoetico.blogspot.com

Sportello Ecoequo Comune di Firenze sportelloecoequo.comune.firenze.it

Filiera Corta in Toscana filieracorta.arsia.toscana.it

LIBRI

L'economia del noi. L'Italia che condivide ([blog](#))

Roberta Carlini, Laterza 2011

Dai biscotti alla moda, le storie straordinarie dei prodotti "Made in carcere"

Altreconomia 2011

Guida all'economia solidale

Res Pisa 2010 ([testo online](#))

Costruire relazioni con i Gruppi di Acquisto Solidale al di là della compra-vendita

di A. Rossi, V. Malandrin, V. Niccolai, F. Guidi, Arsia Toscana 2010 ([testo online](#))

L'altra Pistoia. I luoghi di un'economia solidale e sostenibile nella provincia

Associazione per il commercio equo e solidale L'Acqua Cheta, in collaborazione con Altreconomia 2010

Il capitale delle relazioni

a cura di Tavolo Res, Altreconomia 2010

Primo rapporto nazionale sull'altra economia in Italia

Obi-One 2009 ([testo online](#))

Manuale pratico della transizione. Dalla dipendenza dal petrolio alla forza delle comunità locali

di Rob Hopkins, Arianna Editrice 2009

Carta per la Rete italiana di economia solidale (Res)

2007 ([testo online](#))

Il popolo dell'economia solidale

di Davide Biolghini, Emi 2007

Il nuovo mutualismo

di Lorenzo Guadagnucci, Feltrinelli 2007



Al via il progetto per il Servizio Civile Regionale

di Patrizio Petrucci - giovedì, 23 giugno, 2011

<http://pluraliweb.cesvot.it/al-via-un-progetto-per-sostenere-il-servizio-civile>

E' stato **firmato l' accordo fra Cesvot e [Crescit –Conferenza Regionale degli Enti di Servizio Civile in Toscana](#)**. Si rinnova quindi una collaborazione già sperimentata nel 2008 quando insieme realizzammo la **campagna pubblicitaria** "[Scegli un progetto diverso e generoso. Impegnati nel non profit](#)" per **promuovere il servizio civile nel Terzo settore**.

Eravamo convinti allora come oggi che, per un ragazzo, l'esperienza del servizio civile in un'**associazione di volontariato** fosse **una grande occasione di crescita personale e di formazione, un'esperienza di cittadinanza attiva**.

Con l'accordo siglato la settimana scorsa scegliamo di **sostenere il servizio civile regionale** anche da un'altra angolazione: quella del **supporto a tutte le associazioni che diventeranno sede di attuazione dei progetti**.

La ritengo una scelta importante e coerente con i contenuti proposti nel recente [protocollo d'intesa firmato con la Regione Toscana](#) e con l'impegno che il governatore **Enrico Rossi** ha preso nei confronti dei giovani toscani proprio presentando il neonato progetto "[Giovani SI](#)" al quale anche Cesvot partecipa:

*"I giovani toscani hanno diritto a tutta la nostra attenzione e a una vera speranza per il futuro... Per questo i tempi difficili della crisi e dei tagli alla finanza pubblica non ci hanno scoraggiato, abbiamo trovato più di 300 milioni da investire in progetti per il lavoro, la formazione, la casa, la possibilità di fare impresa o di svolgere il **servizio civile**. Un cambiamento profondo della condizione giovanile può derivare solo da un cambiamento generale nella politica, nell'economia e nella cultura di tutto il nostro paese. La Toscana vuole dare un contributo significativo, anche se parziale, a questo cambiamento".*

In particolare il progetto redatto da Cesvot insieme a Crescit prevede: **azioni informative** presso tutte le Delegazioni territoriali di Cesvot e presso le singole associazioni; predisposizione di **materiale informativo e di consulenza**; realizzazione di uno **spazio web** sul sito di Cesvot e di una **piattaforma Fad** dedicata; integrazione del **servizio di consulenza “L’Esperto risponde”** con l’aggiunta di **un esperto dedicato al servizio civile**; accompagnamento delle associazioni accreditate nei **percorsi di progettazione del servizio civile**.

L’accordo sarà presentato alla stampa in data da definire.



Bambini e pubblicità sociale

di Bruno Lo Cicero - mercoledì, 22 giugno, 2011

<http://pluraliweb.cesvot.it/bambini-pubblicita-sociale>



La pubblicità con soggetto 'bambini' è sempre oggetto di grande attenzione.

I **bambini sono la parte più indifesa, e perciò più aggredibile** da parte della comunicazione cosiddetta 'commerciale', ed è giusto che (in quanto *target*) i bambini vengano preservati da tutto il potenziale persuasivo della pubblicità stessa.

Non è raro infatti ascoltare bambini che canticchiano i *jingle* più famosi (o semplicemente più frequenti), e che vengano rapiti da mode passeggere su questo o quel prodotto (giocattoli soprattutto).

Credo però che i **bambini dovrebbero essere tutelati anche quando sono soggetto della comunicazione**; quando cioè vengano utilizzati quale '**persuasori**', elemento di immagine per una campagna pubblicitaria che, rivolta ad un *target* adulto (spesso genitore), sfrutta l'immagine stessa del bambino quale '**facilitatore di persuasione**'.

I vari comitati, il **Moige** ed altri, sono sempre molto attenti a queste dinamiche, e spesso hanno a ragione protestato per un uso indiscriminato di pubblicità verso i bambini, e di un altrettanto indiscriminato uso di bambini in pubblicità.

Questo mese mostreremo una campagna che fa un uso 'moderato' di bambini per una comunicazione finalizzata alla raccolta fondi, banalizzandone però la presenza ed utilizzandoli soltanto per un richiamo 'positivo' (ancorchè persuasivo).

La campagna del mese promuove, da parte della **Misericordia di Pietrasanta**, la donazione di cifre in denaro, su uno specifico conto corrente bancario (nome e numero ben in evidenza) per l'**acquisto di una nuova autoambulanza**: fine lodevole, ma forse un po' banale l'**uso dei bambini quale soggetto di gioco con una ambulanza di piccole dimensioni** (rievocare nel *target* adulto una reminiscenza infantile nella quale le macchinine erano protagoniste dei pomeriggi di sole, ma soprattutto di pioggia).

In un'epoca nella quale non era così imperante tutta la tecnologia che oggi i bimbi hanno a disposizione, e la Tv dei Ragazzi iniziava alle 17.00, giocare con le piccole ambulanze era

un *must*, una cosa che facevamo tutti (soprattutto quelle americane, con suoni e luci reali, erano il vero desiderio nascosto di tanti bambini), e da grandi, questa reminiscenza fa sì che **molti giovani si avvicinino a queste realtà di volontariato socio-sanitario con il desiderio di 'guidare l'ambulanza'**.

Ecco, forse per un fine così diretto come il *fundraising*, sarebbe stata sufficiente una **campagna 'istituzionale', una campagna cioè che utilizzasse i valori del brand** senza fronzoli, aggiunte, ammiccamenti.

In Toscana '**Misericordia**' è sinonimo di '**ambulanza**' e del servizio ad essa collegato. E' un caso rarissimo, nel quale **il nome di un 'prodotto' diventa sinonimo del prodotto stesso**: nella pubblicità commerciale, questo fenomeno è chiaramente riscontrabile nella Scottex (al posto di 'carta da cucina'), nello Scotch (nastro adesivo), nel Kleenex (fazzoletti di carta), nei Moon Boot (doposci), nel Pronto (spray per mobili), nel caffè Hag (al posto di decaffeinato) ed il più famoso è probabilmente la Bic (che addirittura viene chiamata con il nome del proprio inventore signor Biro).

Ecco, usare i bambini se sei la Misericordia, e parlando di soldi, è forse un po' troppo facile: una istituzione che **dal 1320 è sinonimo di sicurezza, aiuto**, etc., non dovrebbe aver bisogno di utilizzare un mezzo artificioso per attirare l'attenzione (passaggio preliminare alla creazione dell'interesse, e quindi dell'attivazione ad un comportamento).

Se lo fa è segno dei tempi: non basta più essere eticamente ineccepibili, non è più sufficiente chiedere una mano per ottenerla; si devono usare immagini, e **il bambino che gioca con l'ambulanza è una immagine forte, rassicurante, piena di significati**.

In sintesi non sono contro l'oggetto della comunicazione, né contro la finalità del messaggio: dico solo che probabilmente, **a furia di cercare un'immagine evocativa, si rischia di perdere il senso vero, l'obiettivo della comunicazione** (raccolgere fondi per la Misericordia).

Ci sono quindi un po' troppi elementi, ed un altro effetto di questa confusione è che **il logo si perde**, circoscritto in alto, in un'isola di spazio che lo relega a comprimario quasi inutile e sicuramente non così importante (il numero di conto corrente poi rischia di perdersi, e nel caso di una affissione, nessuno si soffermerà il tempo necessario a trascriverlo correttamente).

Per chi si è occupato della campagna da un punto di vista grafico, aggiungo che se proprio bisogna usare 'questa' immagine, sarebbe opportuno **lavorare di più nell'area del foto-ritocco, per fare sembrare l'immagine più reale, meno artefatta** (nessun bambino riuscirebbe a giocare con due ambulanze contemporaneamente senza rotolarsi, per non parlare del fotoritocco della mano destra ...).

Alle associazioni la solita raccomandazione finale: **la comunicazione efficace è sempre un esercizio di semplicità** (soprattutto se vi chiamate Misericordia).

Alla prossima... e fate pubblicità!

Pluraliweb

storie di associazioni e volontari - <http://pluraliweb.cesvot.it>



Percorsi di Innovazione: online il nuovo bando

di Elisabetta Parretti - mercoledì, 22 giugno, 2011

<http://pluraliweb.cesvot.it/percorsi-di-innovazione-al-via-il-nuovo-bando>



Il 23 giugno 2010 l'**Acri–Associazione Fondazioni e Casse di risparmio** ha firmato un importante accordo con **Forum Terzo Settore, Consulta Nazionale del Volontariato presso il Forum, Convol–Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato, Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione e Csvnet–Coordinamento Nazionale Centri di Servizio per il Volontariato.**

L'accordo ha definito le linee per l'**utilizzo delle somme per la progettazione sociale** nel rispetto dello schema operativo riguardante l'attuazione del punto 2 del precedente accordo del 22 ottobre 2008.

Le successive *Linee Guida per la progettazione sociale*, approvate il **16 dicembre 2010**, hanno definito in dettaglio tutte le procedure da seguire per attivare sui territori i relativi percorsi.

In Toscana, alla luce della proficua collaborazione già avviata tra Cesvot e **Coge Toscana** che fin dal 2002 ha permesso di attivare il bando "Percorsi dell'Innovazione", è stata subito costituita la **Commissione regionale di coordinamento della progettazione sociale** che, come previsto proprio dalle linee guida, ha iniziato ad incontrarsi e, in un clima positivo, ha avviato immediatamente le procedure per la definizione del nuovo bando. La Commissione è formata da rappresentanti di **Cesvot, Coge Toscana, Consiglio regionale delle Fondazioni bancarie** e Forum del Terzo Settore della Toscana.

Così, dopo un periodo di attesa necessario per la definizione del quadro nazionale, la Toscana è riuscita in tempi brevi, il **6 giugno 2011**, a pubblicare il **nuovo bando "Percorsi di Innovazione"**.

Dal 2002 ad oggi il bando "Percorsi di Innovazione" ha permesso di finanziare **611 progetti** per un contributo complessivo di oltre **16milioni e 650mila euro**. Inoltre sono stati attivati **cofinanziamenti** per un totale di **8 milioni e mezzo di euro**, a dimostrazione di come i progetti possano costituire un **efficace 'volano' di sviluppo e valorizzazione dei territori.**

Il bando di quest'anno prevede il finanziamento di progetti per un importo complessivo di **1**

milione e 900mila euro, secondo tre fasce di contributo: **15mila, 30mila e 50mila euro**. La scadenza per presentare i progetti è il **28 settembre 2011**. Il **bando e tutta la documentazione** relativa, compreso il formulario da **compilare solo nella modalità online**, sono disponibili sul [sito del Cesvot](#).

La presentazione del bando sul territorio è già iniziata e ad oggi oltre **160 le associazioni di volontariato** hanno partecipato agli incontri di presentazione confermando il **grande interesse che il volontariato toscano nutre verso questa importante opportunità di finanziamento**. Un dato importante anche rispetto all'impegno che tutti i soggetti della Commissione regionale hanno profuso in questo percorso, come è emerso anche nell'incontro "[Volontariato e progettazione sociale](#)" organizzato a Firenze da **Cesvot e Coge Toscana** lo scorso 20 giugno. In quell'occasione, infatti, l'importante lavoro della Commissione è stato riconosciuto da autorevoli esponenti delle fondazioni bancarie e del volontariato.

Elisabetta Parretti è responsabile del bando "Percorsi di Innovazione".



Quando il volontariato fa cultura

di Giuliana Tarchiani - mercoledì, 22 giugno, 2011

<http://pluraliweb.cesvot.it/quando-il-volontariato-fa-cultura-2>



Un contributo significativo, anche dal punto di vista della qualità dell'offerta culturale, ci è stato dato, il 22 aprile scorso, a Firenze, dove è stata allestita una **lettura de *La Passione* di Mario Luzi**. Il luogo: il **Teatro Affratellamento**, le associazioni che hanno promosso l'evento, oltre alla **Società Ricreativa L'Affratellamento di Ricorboli**, l'**Associazione Musicale Fiorentina**, l'associazione culturale **Kantharos**, **Donne senza Tempo**, tutte associazioni che stabilmente collaborano con L'Affratellamento.

A queste si è aggiunta la partecipazione della **Comunità parrocchiale di Santa Maria a Ricorboli**, guidata da don **Raffaele Palmisano**, che ha condiviso con entusiasmo il progetto e che ha voluto anch'essa collaborare per la sua realizzazione.

L'idea è nata da un incontro, nei mesi precedenti, con la poetessa **Caterina Trombetti**, grande amica e collaboratrice di Mario Luzi. Una lettura dei versi scritti da Mario Luzi per la **Via Crucis al Colosseo per la Pasqua del 1999**, su richiesta di **Giovanni Paolo II**.

Ma come far diventare realtà un'idea di per sé entusiasmante ma allo stesso tempo impegnativa e di grande responsabilità? Con il coordinamento artistico di Caterina Trombetti ciascuna delle associazioni coinvolte ha messo a disposizione energie, competenze per far sì che il progetto divenisse realtà. Quattro mesi di intenso lavoro, a cui si è aggiunta la gentile collaborazione di **Alessandro Pecini**.

Ad **Andrea Giuntini** è stata affidata la lettura del monologo poetico con cui il Cristo, "nella tribolazione della Via Crucis avrebbe confidato al Padre la sua angoscia e i suoi pensieri dibattuti fra il divino e l'umano, la sua afflizione e la sua soprannaturale certezza (...)". Una scelta azzeccatissima, perché Andrea Giuntini si è avvicinato al testo con passione, umiltà, semplicità e grande professionalità, senza enfasi, riuscendo a trasmettere quella carica emotiva, intensa e profonda che ha coinvolto il pubblico presente.

Al **Gruppo Polifonico Quodlibet**, diretto da **Gianni Franceschi**, è stata affidata l'esecuzione di alcuni brani che, in vari momenti del monologo, hanno ancora di più creato quella tensione

emotiva in una perfetta integrazione fra poesia e musica.

Le **Donne senza Tempo** hanno letto alcuni passi evangelici e i versi finali de *La Passione* che dalla morte portano alla Resurrezione del Cristo. Il pubblico, attento e “rapito” per tutta la durata della lettura, è esploso poi in un grande applauso finale, manifestando così la propria partecipazione e apprezzamento per l’evento andato in scena.

Se il volontariato riesce con le sole proprie forze a dare un contributo di così alto respiro culturale, ciò è la dimostrazione che **fare cultura si può, anche con poche risorse e senza alcun contributo pubblico**. Basta avere la voglia di rischiare, di mettersi in gioco, e, come si suol dire, “rimboccarsi le maniche”. Tutto qui? Tutto qui se ciò vi sembra poco.

Abbiamo dato l’esempio, crediamo, di come si può, lavorando assieme, offrire occasioni culturali alla cittadinanza. Una risorsa, **il volontariato**, anche per gli enti pubblici, in quanto **può offrire una risposta alla domanda culturale** esistente e può allo stesso tempo innescare un **percorso virtuoso, in sinergia con gli stessi soggetti pubblici**, elaborando e condividendo progetti comuni, da cui possono nascere **esperienze innovative e progetti culturali di ampio respiro**, una programmazione culturale che coinvolga la **rete delle associazioni di volontariato** presente sul territorio.

Giuliana Tarchiani è componente del Consiglio direttivo dell’Associazione Musicale Fiorentina.

Associazione Musicale Fiorentina

c/o Scuola Guicciardini

Via Ramirez de Montalvo 1 – Firenze

Tel. 055 4221652

Email: musicafirenze@virgilio.it

<http://www.associazione-musicale-fiorentina.it>



Siena e l'Anno Europeo del Volontariato

di Fabrizio Tofani - mercoledì, 22 giugno, 2011

<http://pluraliweb.cesvot.it/siena-e-lanno-europeo-del-volontariato>



In seguito alla decisione del Consiglio dell'Unione Europea di proclamare il **2011 “Anno Europeo del Volontariato”**, la **Delegazione Cesvot di Siena** ha deciso di realizzare alcuni eventi per aumentare la **consapevolezza del valore del volontariato** e svolgere un'attività di sensibilizzazione e avvicinamento al mondo del volontariato.

La proclamazione dell'Anno Europeo del Volontariato è un segno di attenzione che l'Europa ha voluto dare ad uno elemento di fenomenale importanza per la nostra società, tanto che la Commissione ha sottolineato alcuni aspetti correlati al mondo del volontariato degni di un'attenta riflessione: **l'aspetto economico con la creazione di posti di lavoro**, quello **sociale legato alla partecipazione ed alla definizione di politiche sociali** e, infine, quello **politico che riguarda il rafforzamento della democrazia, della cittadinanza e della partecipazione civica**.

Consapevoli, però, che la declinazione dei termini **“volontariato”** ed **“associazioni di volontariato”** non trova, in Europa, un comune significato, la Delegazione Cesvot di Siena e la **Consulta Provinciale del Volontariato**, in collaborazione con la **Provincia di Siena**, hanno ritenuto opportuno organizzare una serie di iniziative tese a **valorizzare il volontariato organizzato**, che da secoli caratterizza l'esperienza Toscana, con l'obiettivo di ottenere una rappresentazione puntuale dello **stato di salute del volontariato senese**.

Dopo alcuni incontri nelle varie zone della provincia per sensibilizzare le associazioni all'Anno Europeo del Volontariato e coinvolgerle nella programmazione delle attività, sono stati realizzati, grazie alla collaborazione della **Fondazione ForTesi**, **quattro focus group** sul tema **“Rappresentare il locale per governare il globale, un ponte tra Ue e Toscana”**.

Tutti gli incontri hanno visto un **buon livello di partecipazione e discussione** sia dei volontari che dei dirigenti delle varie organizzazioni di volontariato aderenti alla Delegazione di Siena. Il materiale raccolto verrà rielaborato da un gruppo di lavoro che avrà il compito di redigere un **documento in grado di rappresentare il volontariato senese e implementare al meglio la sua forza e la sua efficacia**.

Contemporaneamente, la Delegazione Cesvot di Siena sta lavorando alla realizzazione di una pubblicazione per far conoscere **la storia e le attività svolte da tutte le organizzazioni di volontariato senesi** e fornire informazioni utili per chi volesse contattarle.

I due documenti saranno presentati nell'ambito di un evento finale, in programma nel mese di **novembre**, che avrà l'obiettivo specifico di chiudere l'Anno Europeo del Volontariato e **aprire una discussione sia a livello regionale che europeo sulle peculiarità del volontariato toscano**.

Fabrizio Tofani è presidente della Delegazione Cesvot di Siena.



Sommario

Economia solidale.	2
A Pistoia felici con il Gas.	4
A Pisa l'economia solidale è in rete.	6
Il seme dell'alternativa	8
L'altra economia: 4% del Pil, 700mila volontari.	10
Economia solidale: progetti, associazioni e reti.	12
Al via il progetto per il Servizio Civile Regionale	16
Bambini e pubblicità sociale	19
Percorsi di Innovazione: online il nuovo bando	22
Quando il volontariato fa cultura	24
Siena e l'Anno Europeo del Volontariato.	26